

**tiff.** toronto  
international  
film festival

 24th BUSAN  
International Film Festival  
3-12 October 2019

 CINEMA

FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA  
SELEZIONE  
UFFICIALE 2019

 AFI FEST

**PARTHÉNOS**

**LUCKY  RED**

*presentano*

# ANTIGONE

un film di  
**SOPHIE DERASPE**

con  
**NAHÉMA RICCI RACHIDA OUSSAADA NOUR BELKHIRIA  
RAWAD EL-ZEIN HAKIM BRAHIMI**

distribuito da  
**PARTHÉNOS DISTRIBUZIONE**  
insieme a  
**LUCKY RED**

Durata 109'

**DAL 4 NOVEMBRE 2021 AL CINEMA**

[WWW.PARTHENOSDISTRIBUZIONE.IT](http://WWW.PARTHENOSDISTRIBUZIONE.IT)

**UFFICIO STAMPA DI MILLA MACCHIAVELLI**

Ilaria Di Milla M. 3493554470 | E. [ilariadimilla@gmail.com](mailto:ilariadimilla@gmail.com)  
Deborah Macchiavelli M. 3335224413 | E. [macchiavellideborah@gmail.com](mailto:macchiavellideborah@gmail.com)  
W. [www.dimillamacchiavelli.com](http://www.dimillamacchiavelli.com) | E. [info@dimillamacchiavelli.com](mailto:info@dimillamacchiavelli.com)

# ANTIGONE

## CAST ARTISTICO

NAHÉMA RICCI	Antigone
RACHIDA OUSSAADA	Ménécée
NOUR BELKHIRIA	Ismene
RAWAD EL-ZEIN	Polinice
HAKIM BRAHIMI	Eteocle
PAUL DOUCET	Christian
ANTOINE DESROCHERS	Emone
BENOIT GOUIN	Investigatore Chassé
JEAN-SÉBASTIEN COURCHESNE	Avvocato O'Neil
LISE CASTONGUAY	Psichiatra Oracle
NATHALIE TANNOUS	Giudice
CATHERINE LAROCHELLE	Avvocato Julie Édouin

# ANTIGONE

## CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura	SOPHIE DERASPE
Produttore	MARC DAIGLE
Produttori associati	ISABELLE COUTURE ROBERT LACERTE BERNADETTE PAYEUR
Direttore di produzione	FRANÇOIS BONNEAU
Casa di produzione	ACPAV
Fotografia	SOPHIE DERASPE
Direttore Artistico	YOLA VAN LEEUWENKAMP
Costumi	CAROLINE BODSON
Montaggio	GEOFFREY BOULANGÉ SOPHIE DERASPE
Musiche	JEAN MASSICOTTE JAD ORPHÉE CHAMI
Distribuzione italiana	PARTHÉNOS DISTRIBUZIONE
Ufficio Stampa	DI MILLA MACCHIAVELLI

# ANTIGONE

## SINOSI

Ispirato a una storia vera.

Antigone è una studentessa brillante: 17 anni, il primo amore e un futuro promettente. Quando il fratello maggiore Eteocle viene ucciso dalla polizia, metterà in gioco tutto per salvare l'altro fratello, Polinice, incarcerato per aver aggredito il poliziotto che ha fatto partire il colpo. Alla legge degli uomini Antigone sostituisce il proprio senso di giustizia, fondato sull'amore e sulla solidarietà per la sua famiglia. "Ho infranto la legge ma lo rifarei, il cuore mi dice di aiutare mio fratello" diventa la voce del coro, guidato dall'amato Emone, che invade le strade e i social network in una rivolta generazionale in cui tutti i giovani si riconoscono in Antigone.

## NOTE DI REGIA

Avevo circa vent'anni quando ho letto per la prima volta *Antigone*. Questa tragedia greca mi ha colpito immediatamente e sono stato sedotto e affascinato dall'intelligenza, dall'onestà e dalla virtù irremovibile del personaggio. Nonostante la sua giovane età, la sua esperienza limitata e il potere del suo antagonista (il re), Antigone difende ciò in cui crede. È stato corroborante per me! Dopo la versione di Jean Anouilh, ho quindi letto la versione originale di Sofocle. Ho scoperto una Antigone la cui ricerca della giustizia è tanto più forte perché si basa su leggi che considera superiori a quelle scritte dagli uomini. Antigone parlava moltissimo alla giovane donna che ero in quel momento, così tanto che una forte intuizione mi disse che un giorno mi ci sarei dedicata...

Anni dopo, dopo aver già diretto due film, ho ascoltato un'intervista rilasciata da una delle sorelle di Freddy Villanueva, morto in un parco di Montreal durante un raid della polizia che era andato storto. Ho iniziato a immaginare che questa sorella potesse essere un'Antigone. Da quel momento in poi, la storia si è sviluppata... Volevo dare vita, nel nostro tempo e nel contesto sociale delle nostre città occidentali, all'integrità di Antigone, al suo senso di giustizia e alla sua capacità di amare. Volevo anche che Antigone fosse molto giovane (16 anni) e fisicamente minuta, al fine di mettere in evidenza la forza interiore di questo individuo che contrappone valori più alti alle leggi ufficiali dell'uomo.

Nel mio adattamento, la figura reale dell'autorità è divisa tra vari personaggi, che vanno dagli agenti di polizia ai magistrati, alle guardie carcerarie, passando per la figura paterna, con la quale Antigone inizia la negoziazione.

Il film è in qualche modo una storia che riguarda un realismo sociale. Vi è tuttavia una strana scena in cui Antigone viene interrogata da una psichiatra cieca di nome Teresa, una moderna incarnazione dell'indovino Tiresia. Oltre al gioco di associazione creato tra

# ANTIGONE

un indovino che appartiene al mondo della tragedia greca e la figura contemporanea di una psichiatra, ho trovato essenziale creare uno spazio in cui il subconscio di Antigone potesse parlare e testimoniare la forza che la anima e che la rende così eroica. Antigone si sente in dovere verso coloro che l'hanno preceduta, verso i suoi cari defunti, che percepisce sempre al suo fianco. Antigone non è sola. Le leggi dell'uomo hanno meno valore ai suoi occhi di quelle dettate dai suoi cari defunti, il che significa che si trova ad affrontare un dilemma che è l'essenza stessa di questa tragedia. La psichiatra/indovina prevede: "Sarai murata, viva!" Qui, per un breve istante, la narrazione realistica si interseca con i codici del cinema fantasy, che si basa sulle nostre paure più profonde sepolte nel subconscio.

Simile alla tragedia greca, la storia di Antigone è punteggiata in tutto il film da interventi del coro, un collettivo che, senza essere direttamente coinvolto nell'azione, commenta gli eventi vissuti dai personaggi o esprime le emozioni che suscitano. Trovo che i social media agiscano esattamente allo stesso modo in quel grande teatro che è la società contemporanea. Sono il mormorio della città. I cori/i social media prendono posizione mentre la storia avanza, commentano i fatti, a volte li distorcono o traggono ispirazione da loro. Quando Antigone e i suoi fratelli vengono screditati online dalla stampa e dal pubblico, il suo amico Emone aiuta a perorare la sua causa. Infine, Antigone acquista dai cori anche una certa forza che conferisce alla sua azione una portata che trascende il suo ambiente familiare di immigrati.

Come per gli antichi cori, io uso il canto, il ritmo, gli slogan e la danza; i miei cori, da un punto di vista cinematografico, sono quindi più vicini ai videoclip, cosa che colpisce più emotivamente che intellettualmente. Usando musica di diversi periodi (dalla strumentazione classica alla voce roca di un rapper) e di diversi paesi (dalla Cabilia al Nord America e l'Europa), saturo la storia con questi grandi passaggi. Mi piace particolarmente quando la musica è in contrasto con l'azione o crea un vuoto che conferisce ambiguità. Come in una favola, la sequenza della felicità all'inizio del film, supportata dalla musica magica di Debussy, dà profondità alla storia; il contrasto tra il realismo contemporaneo dell'immagine e il romantico sorgere dei fiati e dell'arpa riflette lo stato d'animo dei personaggi, che in quel momento vivono una specie di fiaba, ovviamente troppo bella per durare.

La fotografia, in costante movimento, distingue visivamente gli spazi personali da quelli sociali, in cui si susseguono le diverse facce dell'autorità. Pertanto, l'appartamento della famiglia di Antigone, le riunioni dei giovani, così come il garage di Emone e il loro quartiere immerso in una natura urbana - il loro giardino segreto - sono trattati con colori caldi e vivaci e dettagli abbondanti. La stazione di polizia, il tribunale, la prigione, il Centro Giovanile e la casa di Christian (il padre di Emone) sono caratterizzati da una

# ANTIGONE

tavolozza fredda e minimalista; è la funzione che prevale qui, impersonale, chiara e diretta.

Sebbene diversi l'uno dall'altro, i miei film trattano tutti della relazione viscerale con una comunità, insieme ai legami nascosti e imperfetti che la compongono. Allo stesso modo, la natura gioca un ruolo essenziale, come uno spazio in cui si sviluppa l'istinto, in cui l'essere biologico che siamo prende il sopravvento sull'essere sociale. Questo è altrettanto vero per Antigone. Verso la fine, Antigone ed Emone firmano un patto d'amore, per così dire, in un luogo che è in qualche modo il loro giardino segreto, su un terreno bagnato che si attacca alla loro pelle, in una vegetazione che li amplifica. In quel momento, Antigone sa che non accetterà l'offerta di Christian, il padre di Emone, che le permetterebbe di migliorare la sua situazione, di avere un futuro in questa terra. In questa scena d'amore, Antigone saluta Emone, il suo paese ospitante e la sua infanzia.

Per i casting, ho dovuto guardare oltre il metodo convenzionale per formare una famiglia magrebina credibile. Ho quindi lanciato un casting sui social network, ma anche con l'aiuto di alcuni insegnanti di una gioventù ormai diversificata, che riflette l'odierno Quebec/Canada. Abbiamo ricevuto più di 850 candidature e incontrato circa 300 persone. Il lavoro è proseguito con un numero ristretto, da cui è emerso questo bellissimo gruppo di attori e attrici che, per la prima volta, hanno recitato in ruoli da protagonista in un film, tra cui Nahéma Ricci, il cui talento è stato all'altezza delle aspettative della mitica Antigone. Siamo stati meticolosi, attenti e scrupolosi nel nostro lavoro. Entrambe abbiamo avuto una grande responsabilità nel portare Antigone sullo schermo.

Queste audizioni mi hanno anche permesso di incontrare giovani con molteplici talenti, che hanno contribuito alla composizione della musica originale del film e all'animazione dei cori. Una grande avventura, sicuramente impegnativa nella sua preparazione, ma che credevo fosse fondamentale realizzare.

## IL CAST

### **NAHÉMA RICCI – *Antigone***

La 21enne Nahéma Ricci è nata a Montreal da genitori immigrati di origine franco-tunisina. Nahéma interpreta il personaggio centrale del film *Antigone* di Sophie Deraspe. Ha recentemente completato il programma professionale di danza 2018-2019 presso la scuola Danceworks di Berlino (Germania). In precedenza, ha avuto un ruolo nel film *Ailleurs* diretto da Samuel Matteau (2017, produzioni Vélocité).

# ANTIGONE

## **ANTOINE DESROCHER – *Emone***

Antoine ha iniziato a recitare all'età di 5 anni. È stato visto in alcune pubblicità e poi in serie televisive. All'età di 10 anni, ha interpretato il figlio di Theo Max (Guillaume Lemay-Thivierge) nel film *Nitro* di Alain Desrochers, che ha segnato il suo debutto cinematografico. Da allora, ha collaborato con diversi registi del Quebec, come Léa Pool (*Maman est chez le coiffeur*), Guillaume Sylvestre (*Premier amour*), Anne Émond (*Les êtres chers et Jeune Juliette*), Xavier Dolan (*È solo la fine del mondo*) e Anaïs Barbeau-Lavalette (*La déesse des mouches à feu*).

## **NOUR BELKHIRIA – *Ismene***

Nata a Tunisi, dove ha vissuto fino all'età di 18 anni, Nour si è trasferita a Montreal nel 2014 con l'ambizione di entrare in una scuola di teatro. Sotto la pressione dei suoi genitori, si è iscritta alla facoltà di giurisprudenza, dove si è laureata nel 2018. Diventare attrice è sempre stato il suo sogno fin da quando aveva 14 anni, anno in cui ha scoperto il teatro nella sua scuola di Tunisi e ha mosso i suoi primi passi sul palco. Durante gli studi di giurisprudenza all'Università di Montréal, era responsabile della compagnia teatrale e dell'organizzazione di eventi di raccolta fondi. È stato così che è approdata all'audizione per il suo ruolo di Ismene. Dopo questa prima esperienza cinematografica, Nour ha in programma di dedicarsi alla sua carriera di attrice.

## **RACHIDA OUSSAADA – *Ménécée***

Nata il 20 marzo 1962 ad Algeri, Rachida Oussaada ha studiato in Algeria dove è stata ammessa all'Institut technologie d'enseignement a Tizi-Ouzou, a Cabilia. Ha conseguito un diploma di insegnante in scienze naturali. È stata insegnante di scuola superiore per 24 anni. Nel 2006, lei e la sua famiglia sono immigrati a Montreal. Nel 2008, ha ottenuto alcuni incarichi come supplente e poi si è inserita nella scuola materna della scuola. *Antigone* è la sua prima esperienza come attrice. Rachida è sposata, ha tre figli e cinque nipoti.

## **RAWAD EL-ZEIN – *Polinice***

Nato a Montreal da genitori che si sono conosciuti in Canada alla fine degli anni '80, Rawad è cresciuto in un mondo artistico: suo padre è un musicista la cui carriera internazionale è iniziata a Beirut, dove ha suonato per la cantante Sabah, considerata

# ANTIGONE

una delle dive della musica araba, e suo zio era un attore. Si è diplomato al College Pasteur, dove ha preso parte ad alcuni spettacoli teatrali, e quest'anno ha portato a termine i suoi primi corsi di amministrazione al CEGEP Montmorency, ai quali ha aggiunto alcuni corsi di cinema.

*Antigone* è il debutto cinematografico di Rawad, che spera di proseguire in questo campo perché ha davvero amato questa esperienza. Nel frattempo, continua a registrare canzoni in francese, inglese e arabo, poiché canta da quando aveva 3 anni. Ha imparato l'inglese da solo guardando i canali TV anglofoni locali.

## **HAKIM BRAHIMI – *Eteocle***

Nato ad Algeri, Hakim Brahimi è cresciuto in una città povera. I suoi genitori speravano di immigrare già da tempo, ma dopo l'11 settembre 2001 non fu più possibile per lui arrivare a Montreal, fino a gennaio 2008, cinque giorni prima del suo decimo compleanno. Ha studiato ad Ahuntsic. Appassionato di arte e musica, Hakim suona la chitarra classica, disegna molto e in particolare ama ballare hip hop e la breakdance. È stato per puro caso che ha deciso di fare l'audizione per un ruolo in *Antigone*, mentre stava completando i suoi esami al CEGEP. Gli è stato affidato il ruolo di Eteocle, sua prima esperienza cinematografica.

## **PAUL DOUCET – *Christian***

Negli ultimi 25 anni Paul Doucet ha lavorato in teatro, in televisione e per il cinema, recitando in numerosi ruoli in inglese e francese.

A teatro, recita sotto la direzione di Lorraine Pintal, René Richard-Cyr, Denise Filiatrault e Martine Beaulne, per citarne solo alcuni (incluso, nel 2015, il ruolo di Otto Frank in *Il diario di Anna Frank*, un adattamento teatrale di Éric-Emmanuel Schmitt diretto da Lorraine Pintal al TNM e in tournée in Quebec). Poi, nel 2018, sempre al TNM, ha interpretato Alfieri in *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller, sempre sotto la direzione di Lorraine Pintal.

In televisione, recita brillantemente il ruolo da protagonista nella serie *Jean Duceppe* diretta da Robert Ménard. La sua interpretazione gli è valsa il Gémeaux Award come miglior attore in una serie drammatica nel 2002. Inoltre, il ruolo del cappellano Georges Ste-Marie in *Unité 9*, di Jean-Philippe Duval, gli ha conferito diverse nomination ai Gémeaux e un Artis Award nel 2014. Fa parte del cast di *Les pays d'en haut*, le cui riprese della quinta stagione sono attualmente in corso, e di *Conséquences*, di Lyne Charlebois, che è stato trasmesso nella primavera del 2019 su Radio-Canada.

# ANTIGONE

La carriera cinematografica di Paul Doucet è iniziata nel 1994 come attore non protagonista in *Erreur sur la personne* di Gilles Noël. Ha poi interpretato vari ruoli in diversi film. Nel 2007, si è fatto conoscere come Rémi nel film molto popolare *I tre porcellini* di Patrick Huard, che gli è valso una nomination come miglior attore non protagonista al Gala des Jutra nel 2008. Nel 2015, riprende il ruolo nel secondo capitolo del film, diretto da Jean-François Pouliot, il maggiore incasso al botteghino canadese nel 2016. Nello stesso anno ha interpretato David, un padre con un passato gravoso in *Early Winter* di Michael Rowe (il film ha ricevuto il Premio della giuria della sezione Venice Days - Giornate degli Autori - al Festival del cinema di Venezia, grazie al talento degli attori Paul Doucet e Suzanne Clément). Nel 2017, nel film *L'amour* di Marc Bisailon ha interpretato Jean-Jacques Marchand, la sua interpretazione gli è valsa una nomination ai Canadian Screen Awards. Nel 2018 fa parte del cast del film *Une manière de vivre* di Micheline Lanctôt e in *Les nôtres*, di Jeanne Leblanc, interpreta il ruolo di Jean-Marc, sindaco di un piccolo comune che nasconde un segreto ingombrante.

## **BENOIT GOUIN – *Investigatore Chassé***

Vincitore di un premio Gémeaux nella categoria di miglior attore non protagonista per la sua interpretazione nella serie televisiva *Grande Ourse* nel 2003, si è diplomato al Conservatorio d'Arte Drammatica del Québec e ha partecipato a più di trenta produzioni televisive, tra cui *Lâcher prise* e *L'Heure bleue*, in cui interpreta il ruolo di Bernard.

Benoit Guoin vanta anche un'impressionante carriera teatrale. È stato visto in *Les trois sœurs* di Wajdi Mouawad al Théâtre du Trident, al TNM, al Festival di Limoges e al Festival di Cechov a Mosca. Ha interpretato Phileas Fogg in *Il giro del mondo in 80 giorni* al TNM, in coproduzione con Le Tout à Trac, oltre ai suoi ruoli in *Race at Duceppe* e *L'Éducation de Rita* al Théâtre du Rideau vert nell'inverno 2019.

Per quanto riguarda il cinema, ha partecipato a *Québec-Montréal* di Ricardo Trogi, che gli è valso una nomination ai Jutra Awards, a *Mémoires affectives* di Francis Leclerc, e ha co-sceneggiato *Jaloux* insieme a Patrick Demers, presentato al Karlovy Vary Festival e al Festival di Toronto nel 2010.

Fa parte del cast di *Gabrielle* di Louise Archambault, *Premier amour* di Guillaume Sylvestre, *Sarah préfère le course* di Chloé Robichaud e anche del film precedente di Sophie Deraspe, *Les loups*.

# ANTIGONE

## I FILM-MAKERS

### **SOPHIE DERASPE – Regista, Sceneggiatrice, Direttore della Fotografia**

Sono state le arti visive e la letteratura a guidare Sophie Deraspe verso una carriera nel cinema. Come Direttore della Fotografia e/o regista, ha fatto diverse incursioni nel documentario prima di dirigere il suo primo lungometraggio, *Missing Victor Pellerin* (2006), che gioca con i codici della realtà. Beneficiando di ottime recensioni e di numerose proiezioni in tutto il mondo, il lavoro di Sophie è proseguito con la produzione di un secondo lungometraggio, nel 2009, *Vital signs*, ugualmente intriso di realismo. Dalla sua nomination ai Tiger Awards di Rotterdam, *Vital signs* ha vinto 15 premi in circa 30 festival internazionali. In Quebec, il film è stato finalista per il premio di miglior film ai Jutra Awards. Nel 2015, Sophie ha diretto il film *Les Loups*, vincitore del premio FIPRESCI International Critics' Award a Torino, nonché il documentario *Le profil Amina* (titolo USA: *The Amina Profile - A Gay Girl in Damascus*), in concorso ufficiale al Sundance Film Festival. *Antigone* è il suo quinto film.

## **FILMOGRAFIA**

2019

***Les sept dernières paroles.*** Sceneggiatrice, regista e Direttore della Fotografia dei capitoli *L'abandon*; *Cinéconcert*, codiretto da 7 registi; *Microclimat*.

2015

***Les loups (The Wolves).*** Sceneggiatrice e regista.

- Film d'apertura del Rendez-vous du cinéma québécois, Montreal, 2015.
- FIPRESCI Critics' Prize del Torino Film Festival, Italia, 2015

***Le profil Amina (The Amina Profile - A Gay Girl in Damascus).*** Sceneggiatrice, regista, Direttore della Fotografia, montatrice.

- Nominato per il "Grand Jury Prize – World Cinema – Documentary" al Sundance Film Festival, 2015.
- "Special Jury Prize for a Canadian feature" al Hot Docs Festival, Toronto, 2015.
- Best Documentary Award al TLVFest, Tel Aviv, Israele.
- Best Documentary Award al GAZE, Dublino, Irlanda, 2015.
- Nominato come miglior documentario e miglior montaggio ai Canadian Screen Award, 2016.
- Nominato come miglior documentario al Gala du cinéma québécois, 2016.
- Premio come miglior documentario e nominato come miglior montaggio e miglior fotografia al Gala des prix Gémeaux, 2016.

# ANTIGONE

2009

**Les signes vitaux** (*Vital Signs*). Sceneggiatrice, produttrice, regista e Direttore della Fotografia.

- Miglior film e miglior attrice al Whistler Film Festival, 2009.
- Special Jury Prize e miglior attrice al Polar Lights International Arctic Film Festival, Mourmansk, Russia, 2010.
- Miglior film, miglior regia, miglior sonoro al Festival Internacional de Cine of Monterrey, Messico, 2010.
- Valois Magelis Prize per miglior film al Festival du film francophone d'Angoulême, Francia, 2010.
- Miglior attrice al Mumbai International Film Festival, India, 2010.
- Miglior film al Festival du film francophone de Tübingen-Stuttgart, Germania, 2010.
- Special Jury Prize al Torino Film Festival, Italia, 2010.

2006

**Rechercher Victor Pellerin**. Sceneggiatrice, regista, produttrice, Direttore della Fotografia.

## DOCUMENTARI E TELEVISIONE – DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA (SHORT LIST):

**M'entends-tu?**, stagione 2, serie televisiva diretta da Charles-Olivier Michaud, Télé-Québec (in produzione).

**La terre vue du Cœur**, documentario diretto da Iolande Cadrin Rossignol, 2018.

**Deuxième chance**, serie documentaristica diretta da Pascal Brouard, Radio-Canada, 2017.

**Mixeur**, serie documentaristica diretta da Sylvie Berkowitz, TV5, 2008/2013.

**Sommes-Nous?**, serie documentaristica diretta da Marc Cayer, Pascal Brouard e Frederic Gieling, Télé-Québec, 2008.

**Pierre Gauvin, un moine moderne**, documentario diretto da Julie Perron, 2007.

**Michèle Richard**, serie documentaristica diretta da Jean Khonen e Frédéric Dompierre, 2003 e 2004.

**Boulevard St-Laurent**, serie documentaristica diretta da Philippe Falardeau, Stéphane Thibault e Isabelle Lavigne, Radio-Canada, 2002-2003.

**Éva**, documentario diretto da Mireille Dansereau, 2002.

**Québec rouge**, documentario diretto da Marcel Simard, 2001.

# ANTIGONE

## **MARC DAIGLE – Produttore**

Marc Daigle ha iniziato la sua carriera nel cinema come regista: *Colombine* (1970) e *C'est ben beau amour* (1971). Nel 1971 partecipò alla fondazione dell'ACPAV e decise di iniziare la carriera di produttore. Da allora, la sua carriera è proseguita quasi esclusivamente in questo campo.

Marc Daigle ha prodotto film di registi che sono tra i più rappresentativi della generazione degli anni '70 e '80: Jean Chabot (*Une nuit en Amérique*, 1974), Jean-Guy Noël (*Tu brûles ... Tu brûles ...*, 1973; *Ti-cul Tougas*, 1976; *Tinamer*, 1987), Paul Tana (*Les grands enfants*, 1980; *Caffè Italia Montréal*, 1985; *La Sarrasine*, 1991; *La dérouté*, 1998), Hubert-Yves Rose (*La ligne de chaleur*, 1989).

Ha collaborato con Bernadette Payeur, in particolare per i film di Pierre Falardeau (*Le party*, *Octobre*, *Miracle à Memphis*), i film di Bernard Émond (*La femme qui boit*, *La donation*) e uno di Benoit Pilon (*Ce qu'il faut pour vivre*, 2006).

Nel 2003, ha prodotto *Les immortels*, il primo lungometraggio di Paul Thinel. Ha anche prodotto diversi documentari (Suzanne Guy, Jean-Claude Coulbois per il suo *Un miroir sur la scène*). Presidente dell'ACPAV dal 1990, fa parte del consiglio di amministrazione dell'AQPM.

È il produttore canadese del film di Laurent Salgues *Rêves de poussière*, una coproduzione Francia/Canada, presentato alle Giornate degli Autori di Venezia (2006) e al Sundance (World Cinema Dramatic Competition) nel 2007. Ha prodotto con Bernadette Payeur *The Salesman* (Sundance, World Cinema Dramatic Competition, 2011) e *Le démantèlement (The Auction)* di Sébastien Pilote (Settimana della critica di Cannes 2013 e Trophée francophone du long métrage fiction 2014). Nel 2013, ha prodotto *Les loups (The Wolves)* di Sophie Deraspe in coproduzione con la Francia, presentato ai Rendez-vous du cinéma québécois nel febbraio 2015 e in numerosi festival, dopo aver vinto il Premio FIPRESCI a Torino (novembre 2015). Nel 2015 è stato coproduttore di Chantal Lafleur del film *Le cœur régulier* di Vanja Alcantara (distribuito in Francia, Belgio e Quebec nella primavera del 2016). È anche produttore associato del film *Iqaluit* di Benoit Pilon (distribuito nell'inverno 2017), prodotto da Bernadette Payeur e Robert Lacerte. Nel 2017-2018, con Bernadette Payeur, ha prodotto *La disparition des lucioles*, il terzo film di Sébastien Pilote.

## **ISABELLE COUTURE – Produttore Associato**

Isabelle ha prodotto numerosi documentari per il grande schermo e per la televisione dall'inizio della sua carriera nel 2005. Tra questi, il docu-film di Simon Beaulieu, *Miron: a man returned from outside the world*, che ha chiuso il RVQC nel 2014, e quello di Hugo

# ANTIGONE

Latulippe *Alphée des étoiles*, che ha aperto il festival Visions du Réel a Nyon nel 2013 e ha vinto il Prix du Public.

Nello stesso anno, Isabelle incontra Sophie Deraspe, con la quale produrrà il documentario *Le profil Amina*, in selezione ufficiale al Sundance e vincitore di numerosi premi. Questa fruttuosa esperienza porterà Isabelle a collaborare con la regista in diversi progetti.

*Antigone* è il primo lungometraggio nella sua carriera di produttrice.

## ACPAV

L'ACPAV (l'Association Coopérative de Productions Audiovisuelles) è stata creata nel 1971 per volontà e necessità dei giovani cineasti del Quebec dell'epoca, tra cui Pierre Harel, Jean Chabot, Mireille Dansereau, Roger Frappier, Marc Daigle, Hubert-Yves Rose, André Théberge e Yves Beauchemin, per creare una struttura produttiva flessibile e coerente con il loro approccio creativo, nonché per mettere insieme strumenti e competenze.

Tra i film prodotti dall'ACPAV negli anni '70, ricordiamo: *La vie rêvée* di Mireille Dansereau, *Bulldozer et vie d'ange* di Pierre Harel, *L'infonie inachevée* di Roger Frappier, *Ti-cul Tougas* di Jean-Guy Noël, *Une nuit en Amérique* di Jean Chabot, *L'eau chaude, l'eau frette* di Marc-André Forcier e *Les grands enfants* di Paul Tana.

Nel corso dei decenni successivi, continua con la produzione di diversi lungometraggi, tra cui *Lucien Brouillard* di Bruno Carrière, *La femme de l'hôtel* di Léa Pool, *Le party, Octobre* e la trilogia di *Elvis Gratton* di Pierre Falardeau, *La Sarrasine* e *La dérouté* di Paul Tana, *Cap Tourmente* di Michel Langlois e i film di Bernard Émond, *La femme qui boit* e *20h17, rue Darling*. Tra i cortometraggi: *Lamento pour un homme de lettre* di Pierre Jutras, *Sortie 234* e *Lettre à mon père* di Michel Langlois, solo per citarne alcuni.

L'ACPAV ha prodotto anche diversi documentari, tra cui *Caffè Italia, Montréal* di Paul Tana, *Ô Picasso* di Gilles Carle, *Ceux qui on the pas léger meurent sans laisser de traces* e *L'instant et la patience* di Bernard Émond, *La manière nègre ou Aimé Césaire chemin faisant* e *Tropique Nord* di Jean-Daniel Lafond, *L'année qui change the vie* e *Du cœur à l'âme avec ou sans Dieu* di Suzanne Guy, *L'erreur boréale* di Richard Desjardins e Robert Monderie, *Un miroir sur la scene, La naissance d'une messe, Un sur mille* e *Mort subite d'homme de théâtre* di Jean-Claude Coulbois.

L'ACPAV ha supportato opere prime, come *Les Immortels* di Paul Thinel e *La lune viendra d'elle-même* di Marie-Jan Seille. Gli anni 2000 sono stati particolarmente importanti, con film come *15 febbraio 1839* di Pierre Falardeau, la trilogia di Bernard Émond: *La Neuvaine, Contre toute espérance* e *La Donation*, così come *Ce qu'il faut*

# ANTIGONE

*pour vivre* di Benoit Pilon, *Le vendeur (The Salesman)* e *Le démantèlement (The Auction)* di Sébastien Pilote e *Tout ce que tu possèdes (All That You Possess)* di Bernard Émond.

Più di recente, l'ACPAV ha prodotto *Les loups (The Wolves)* di Sophie Deraspe, girato nelle Isole Magdalen, poi *Le journal d'un vieil homme (The Diary of An Old Man)* di Bernard Émond, *Iqaluit* di Benoit Pilon (2015), *Le cœur régulier* di Vanja d'Alcantara (2015) in coproduzione con la Francia, *Labrecque, une caméra pour la mémoire* di Michel La Veaux (2017), *Pour vivre ici (A Place to Live)* di Bernard Émond nel 2017, *La disparition des lucioles (The Fireflies are Gone)* di Sébastien Pilote nel 2018 e *Antigone* di Sophie Deraspe nel 2019.